



DE NITTIS E L'EXPO

IN MOSTRA PRESSO LA PINACOTECA G. DE NITTIS
PALAZZO DELLA MARRA - BARLETTA

**11 LUGLIO
11 OTTOBRE
2015**



I

È una doppia occasione: suggellare l'acquisizione del Palazzo della Marra a titolo non oneroso al patrimonio della Città e, insieme, "il ritorno" di Giuseppe De Nittis - già protagonista alla Terza Esposizione Internazionale di Parigi del 1878 - all'EXPO di Milano del 2015.

In poco più di un anno, il progetto di valorizzazione, messo a punto dal Settore "Beni e Attività Culturali", in collaborazione con il Settore "Demanio e Patrimonio", ha portato al risultato auspicato grazie all'attenzione sulla sostenibilità di gestione e manutenzione dell'immobile e della collezione, strutturandosi sulle linee programmatiche dell'Assessorato alle Politiche dell'Identità Culturale, che includono il Palazzo della Marra/Pinacoteca De Nittis in un più ampio sistema culturale, in un'ottica di area vasta e collaborazione con gli operatori, acquisendo sollecitazioni esterne per la valorizzazione di "contenitore e contenuto" per migliorarne l'aspetto e la fruibilità, a cominciare dal giardino fronte mare, candidato ai Luoghi del Cuore del FAI con un articolato progetto, offerto dall'illustre Angelo Ambrosi con il Politecnico di Bari.

Con la finalità del rilancio del prezioso "contenuto" - ovvero la Collezione De Nittis - anche lo scambio di dipinti della Pinacoteca con Istituzioni nazionali e internazionali e il riallestimento della pur recente esposizione permanente - secondo un nuovo percorso, che si vuole scientifico e didattico, tenendo conto dell'imposizione del contenimento della spesa - affidato all'esperta dell'ottocento pugliese, Christine Farese Sperken: la riorganizzazione permetterà di leggere la "complessità" di un artista che è stato per troppo tempo relegato al ruolo di minore rispetto agli impressionisti francesi.

A questa storica occasione, si accompagna una seconda motivazione: il ritorno di Giuseppe De Nittis all' EXPO. Nel 1878 l'artista barlettano aveva esposto 12 dipinti che ne narravano la sua vocazione cosmopolita. Di questi, alcuni sono andati persi, altri sono rimasti oltreoceano, altri ancora restano chiusi nelle segrete stanze di collezionisti "gelosi" perchè giunti all'ultima fase della vita, allorchè ogni pezzo della propria collezione racconta un attimo dell'esistenza passata.

Altri ancora, ed è il caso del dipinto "Place des Pyramides", rappresentano un insostituibile tassello di un percorso espositivo: da poco inserito nella Sezione Impressionista del Musée d'Orsay come prima testimonianza della "Parigi moderna", risulta attualmente inamovibile; fortunatamente la Pinacoteca De Nittis conserva una versione a pastello, uno studio dalla verve straordinaria, riconducibile a quel fondamentale dipinto.

Le testimonianze di quel De Nittis da EXPO internazionale sono assicurate dai preziosi prestiti "La National Gallery a Londra" proveniente da Petit Palais di Parigi, "Westminster Bridge" da una collezione privata, "Controluce" e "La Porte di Saint-Denis a Parigi" della Pinacoteca Provinciale di Bari e altre significative opere della Collezione, tra le quali il luminoso "Primavera", individuate in base all'attinenza con le tre sezioni - meridionale al sud, francese a Parigi, inglese a Londra - esaltando così, in un unico colpo d'occhio, la grande versatilità dell'artista barlettano nel saper cogliere e rappresentare con la sua pittura i luoghi che ha vissuto.

Quei luoghi e quello stile inconfondibile che i 20 milioni di visitatori previsti per EXPO 2015 potranno apprezzare ammirando l'intimismo di "Colazione in giardino" voluta da Germano Celant in ARTS&FOOD alla Triennale di Milano e la modernità, unita a tradizione, di "Passa il Treno" e "Natura morta" esposte da Vittorio Sgarbi ne IL TESORO D'ITALIA.

Un vero tesoro, quello della Collezione De Nittis e del Palazzo della Marra, che non ci stanchiamo mai di scoprire e riscoprire.

Giuseppe Caroppo

Assessore alle Politiche dell'Identità Culturale del Comune di Barletta